



Nacque a Buenos Aires, in strada Belgrano, quartiere di San Cristobal, nel 1897. Figlio del violoncellista Ernesto Donato, visse dal 1899 in Montevideo dove si stabilì la sua famiglia. Iniziò i suoi studi musicali nel Conservatorio Franz Liszt, debuttando professionalmente nel 1918 come violinista jazz con Carlos Warren, e nell'orchestra tipica di Enrique Delfino.

Viaggiò con Warren a Buenos Aires per presentarsi nel cabaret Tabarís e poco dopo cominciarono i suoi successi di compositore, il primo fu Julián (con testo di Panizza).

Nel 1925, a difesa dei suoi diritti autorali, si stabilì temporaneamente a Buenos Aires, integrando l'orchestra di Adolfo Carabelli, in primo luogo, e l'orchestra del cinema Select Buen Orden (prima sala con orchestra di fondo per film muti) più tardi.

Ritornò a Montevideo nel 1927, fu allora che col suo amico Roberto Zerrillo, compagno nell'orchestra di Warren, decise la formazione di un'orchestra. Quello stesso anno l'orchestra Donato-Zerrillo si presentò nel café Avenida, il 18 di Luglio, suonando anche nella stagione estiva del 1928 nell'hotel Carrasco, nei teatri Urquiza e Solís, nel cinema Parlante e nel cabaret Chantecler, con notevole successo. Si trasferirono allora a Buenos Aires, contrattati da Agustín Álvarez, per suonare nel cinema Select Lavalle, dove rimasero fino al 1930. Spera e Turturiello (bandoneones), Donato e Zerrillo (violini), Osvaldo Donato, piano, ed Ascanio Donato, contrabbasso, integrarono quel modesto insieme che registrò le sue versioni per il marchio Brunswick, Seguirono Seguí, No Te Parés e No me engaños, por favor (1929). In detti dischi, inoltre, accompagnarono le voci di Azucena Maizani e di Agustín Magaldi. Si divise da Zerrillo nel 1931, a causa del suo viaggio in Spagna con la Maizani, continuò da allora la sua carriera per proprio conto.

Registrò, successivamente, per le case Brunswick, Victor e Pampa, coi coristi Juan Alessio, Antonio Maida, Félix Gutiérrez, Romeo Gavio (Gavioli), Alberto Lagos, Alberto Podestá, Carlos Almada ed altri. Insieme a Massimo Orsi, compose la musica per il film Riachuelo (1934) e suonò con la sua orchestra in un altro del 1933: Tango, di Moglia e Barth.

Tra le sue opere ricordiamo:

Olga, Pensalo bien (diverso da quello di Calvera e López), A las dos de la mañana, Volvé, Don José, Ni te perdono ni te olvido, Qué careta, Se va la lancha, El hijo de Julián, Siga el tango, Círculo de Skating, Sisley, Corazoncito de oro, El huracán, Marcelo, Malala, Para ser copero, Se va la vida (originariamente destinato ad una pubblicità di un prosciutto), Toda mía, A engrupir a los giles, De milonga corrida, Muñequita de trapo, Bigotito, Quiero casarme, Qué querés si soy así, Pobre soñador, T.B.C., Doña Maribiga.

<http://www.youtube.com/watch?v=-K55iCKaFeQ>

<http://www.youtube.com/watch?v=pNY0BRciCeE>

<http://www.youtube.com/watch?v=KTv9b7sLD3k>

Donato era un tipo distratto e allegro, dicevano di lui che viveva sulla luna, come quella volta che chiacchierando sul tram con un amico, scese dalla vettura scordandosi completamente di sua moglie che rimase sul tram. O quando ascoltando un cantante (Adolfo Rivas) che cantava in una sala d'incisione disse che avrebbe voluto averlo nella sua orchestra, scordandosi che il cantante stava incidendo proprio per lui.

Donato ha lasciato più di duecento tanghi composti, molti dei quali famosi e parecchio eseguiti ancora oggi dalle orchestre moderne.

Nella sua orchestra cantarono famose voci come Antonio Maida, Hugo del Carril, Horacio Lagos, Lita Morales e l'uruguayano Romeo Gavioli (Gavio). Ultimamente i ballerini hanno rivalutato Donato come direttore e adesso nelle milonghe di tutto il mondo è quasi obbligatorio porre musica dell'orchestra di Edgardo Donato per l'eleganza dei suoi tracciati melodici, per il pizzicato degli archi (lui stesso si produceva in assoli al violino), per la ricchezza ritmico-melodica che la distingue, unite alla maestria dei suoi cantanti che spesso duettano in maniera superba. La sua seconda orchestra andò avanti fino al 1945. Riformò un'altra orchestra integrando il famoso bandoneonista Julian Plaza. Famose interpretazioni pur non composte da lui sono le milonghe "Sacale Punta" , "Ella es asi", il vals "La Tapera" i tanghi "Sinsabor" , "Chiqué" "El Adios"...

Morì a Buenos Aires il 12 di febbraio del 1963.